

LA CRISI E LA CRISI DELLA PROFESSIONE

“Non leggo le mail, non ho tempo da perdere”

“Sono anni che pago l’Ordine e per una volta che ho bisogno l’Ordine dov’è?” È la tipica domanda dei Colleghi che non partecipano. Per conoscere le opportunità, bisogna partecipare, ascoltare e proporre.

di Federico Molino

Presidente Ordine dei Veterinari della Valle d’Aosta

I Medici Veterinari, incapaci di fare massa critica e di acquisire autorevolezza nei rapporti con i media

in periodi di vacche grasse, in questo periodo di crisi danno dimostrazione di una deriva individualista che spazia dalla violenta critica sull’operato dei Colleghi (potenzialmente concorrenti), fino a rasentare la diffamazione gratuita. Talvolta l’atteggiamento è finalizzato a soffiarsi vicendevolmente la clientela e a mettere in dubbio la professionalità altrui, dimenticando che si è tutti sulla stessa barca e che da una crisi così strutturale si esce solamente con un gioco di squadra.

Sempre più spesso, aumenta il malcontento in una categoria di

professionisti che si considerano sanitari di serie B, che vedono la propria professionalità sminuita dagli stessi colleghi od addirittura dalla clientela, sempre più aggiornata grazie ai nuovi media e convinta che il reperimento di informazioni posticce sul web possa di fatto sostituire una laurea ed anni di esperienza professionale.

Il periodo che stiamo attraversando è caratterizzato da una forte incertezza politica, economico-finanziaria e sociale. La professione

del Medico Veterinario non è indenne da queste dinamiche: la crisi finanziaria coinvolge le famiglie che cominciano a tagliare le spese sanitarie per i propri pets, aumentano le insolvenze e i cattivi pagatori nel settore buiatrico ed aumentano ovviamente gli esposti ai nostri Ordini da parte di clienti e di Colleghi. La crisi non risparmia neanche il comparto pubblico con i contratti a tempo determinato non rinnovati, il congelamento degli scatti contrattuali, i budget dei



“LE TRE AUTONOMIE”: AL CENTRO FEDERICO MOLINO INSIEME AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI DI BOLZANO, FRANZ HINTNER E DI TRENTO, ALBERTO ALOISI. DURANTE UN RECENTE INCONTRO.

dirigenti drasticamente ridimensionati.

Le vere minacce provengono da fuori e daranno vita ad un mercato sempre più esigente, che selezionerà i migliori e farà morire i professionisti generalisti, incapaci di aggiornarsi e di offrire una prestazione sanitaria di qualità. Ma i Collegli che ora vivacchiano o utilizzano, come vantaggio competitivo, la denigrazione, altro non fanno che falsare un mercato asfittico, minando la credibilità loro e dell'intera categoria. L'Ordine non è un sindacato che risolve problematiche contrattuali, ma deve essere in grado di aggregare le diverse sensibilità e di proporre un nuovo modo di fare la professione, deve diventare un interlocutore credibile sia nei confronti dei media, proponendo di volta in volta Collegli preparati ed autorevoli, sia nei confronti della politica, partecipando attivamente ai momenti di concertazione e predisposizione normativa (nel nostro piccolo in Valle d'Aosta siamo stati coinvolti dalle Commissioni consiliari permanenti, scriviamo e

ci proponiamo).

I medici veterinari, attraverso gli Ordini, devono partecipare ai momenti della vita economica del loro territorio: penso ad esempio alla neonata Consulta delle professioni istituita in tutte le Camere di Commercio italiane, vera cinghia di trasmissione tra le Camere di commercio ed i professionisti e penso alla programmazione dei fondi comunitari (2014-2020) che sta ora interessando tutte le regioni italiane.

Chi conosce il nostro Ordine sa che siamo molto attivi sui nuovi media: cerchiamo di far conoscere ai nostri Collegli varie opportunità di crescita professionale e personale, condividiamo i nostri post sui social, ma la comunicazione non è mai sufficiente.

A tal proposito ricordo sempre un nostro mitico collega che quando mi segnalò di non essere stato messo a conoscenza di un argomento per lui di interesse, gli spiegai che avevo inviato a tutti una e-mail. "Io non sempre leggo la mia casella" fu la sua risposta; la comunicazione gli era stata anche

trasmessa via posta elettronica certificata fornita gratuitamente dall'Ordine a tutti gli iscritti. "Non mi ricordo la password" mi rispose seccato; gli era stata inviata anche una lettera cartacea. "La corrispondenza che mi arriva dall'Ordine la cestino senza aprirla"; avevo pubblicato l'argomento sul sito web, sulla nostra pagina Facebook, il nostro profilo Twitter e ne avevamo parlato pure in Assemblea. "Non ho tempo da perdere io, lavoro tutto il giorno e la sera sono stanco" fu la sua ultima e lapidaria risposta.

Quando mi sento dire da Collegli che non vedo mai e dai quali non ho nessun tipo di ritorno "sono anni che pago l'Ordine e per una volta che ho bisogno l'Ordine dov'è?", penso tra me e me che io pago l'Ordine da oltre 16 anni, senza aver mai esercitato come medico veterinario. Pago un Ordine non perché io sia obbligato, lo pago perché ci credo, per spirito di appartenenza, perché l'Ordine siamo tutti noi e un Ordine ti restituisce quello che ha ricevuto da te. ●



FondAgri

Fondazione per i Servizi
di Consulenza in Agricoltura

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di Roma
Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383
email: info@fondazioneconsulenza.it
P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587
www.fondazioneconsulenza.it